Londra e assalire il castello di Harwich, il che riuscì. Alla guardia del Tamigi fu comandato il luogotenente ammiraglio Van Nés, mentre Ruyter, Bankert ed Evertzen si disponevano, nell'agosto, a sforzare Portsmouth e Plymouth. Al mattino dell'8 agosto una barca con bandiera bianca avvisò il comandante in capo olandese che le trattative di pace erano incominciate.

Questa pace è quella che ha nome da Bréda.

Per essa gl'inglesi serbarono Nuova York, donde era partito il segnale del conflitto.

Dalla gigantesca tenzone, Michele di Ruyter uscì glorioso del nome di principe de' marinari del suo tempo. Luigi XIV volle che il suo ritratto fosse posto fra quello de' generali francesi. Ruyter a codesto periodo della sua vita, se dobbiam prestar fede al pennello di Giacomo Jordaens, era un uomo corpulento, dalla testa grossa e dalle spalle alte. Lunghi capelli spartiti nel mezzo, come le donne usano, piovevangli sugli omeri, occhi grandi ed aperti illuminavano il viso carnato e grasso, in cui due mustacchi rivolti all'insù ed il naso fiammingo rintuzzato correggevano il carattere generale di semplicità bonacciona. Prode, semplice, buono e pio tal era davvero l'ammiraglio che i marinari chiamavano *bestevaar*, il nostro padre.

A. V. VECCHI